

LA STAMPA

ESTERO

Giovedì 24 Agosto 1995 9

Gli orrori di Srebrenica nell'inchiesta dell'ex rappresentante Onu dimessosi per protesta

«Serbi, ecco le prove contro di voi»

Il dossier di Mazowiecki

GINEVRA. L'ultimo rapporto di Tadeusz Mazowiecki nella veste di relatore dell'Onu per i diritti umani nella ex Jugoslavia è un atto di accusa non solo contro i serbi bosniaci per un lungo elenco di atrocità consumate a Srebrenica ma contro la comunità internazionale, imputata per la tragica illusione creata istituendo «zone protette», rimaste tali solo a parole. La relazione dell'ex premier polacco, dimessosi il 27 luglio dall'incarico affidatogli dall'Onu per l'orrore provocato in lui dal dossier della «zona protetta» di Srebrenica caduta in balia dei serbi, rappresenta il dramma più dettagliato finora redatto delle atrocità imputate ai serbi. Il dossier sollecita i serbi di Pale a permettere subito controlli internazionali su sospette fosse comuni e fornire informazioni su migliaia di uomini di cui si sono perse le tracce e si teme siano stati trucidati. «Un'orrenda tragedia», afferma l'ex inviato delle Nazioni Unite descrivendo l'odissea di decine di migliaia di dispersi in fuga, puntando il dito sulle case saccheggiate e le moschee date alle fiamme, le pile di cadaveri, le donne rapite e stuprate, i vecchi spazzati. Proprio ieri, mentre a Ginevra veniva reso noto il dossier e bombe sparate dalle artiglierie del generale Mladic cadevano a poca distanza dai campi che ospitano migliaia di profughi bosniaci fuggiti a Tuzla, un'altra enclave assediata, il responsabile serbo di Srebrenica, Miroslav Deronjic, ha invitato la comunità internazionale a condurre una inchiesta sul posto, in risposta alle accuse di esecuzioni di massa di musulmani, al momento della conquista dell'enclave da parte dell'esercito serbo-bosniaco. «Tutto il mondo può venire a controllare, a filmare Srebrenica ha detto Deronjic, lamentandosi del fatto che nessuno abbia fino a questo momento «presentato una domanda in questo senso».

INTERVISTA

LA RABBIA DELL'INVIATO DI GHALI

TADEUSZ Mazowiecki, dimessosi ufficialmente a fine luglio dal suo incarico di relatore speciale dell'Onu per i diritti umani nell'ex Jugoslavia, consegna come un testamento il suo ultimo rapporto che è una denuncia dell'incapacità dell'Occidente di assumersi le proprie responsabilità. «Non ha molta voglia di parlare, quasi lo ritenesse inutile, e le sue parole, malgrado sia appena rientrato da una breve vacanza, suonano tristi ed affaticate, nelle consapevolezza che nemmeno questo documento potrà avvicinare quell'obiettivo di pace per il quale si è impegnato a fondo negli ultimi due anni. Cosa c'è di nuovo nel suo rapporto? «Credo sia importante per quello che dice su Srebrenica. Su alcuni episodi, come le uccisioni allo stadio di quella città, ci sono forti indizi che però devono essere ancora

«IL MIO URLO DI DOLORE»
«Mancano all'appello ancora circa 10.000 uomini. Mentre oltre 25 mila tra donne, vecchi e bambini fuggivano terrorizzati da Srebrenica verso Tuzla con i serbi che sparavano addosso. «Un testimone ha riferito che un gruppo di uomini arrestati in un villaggio di Kravica si sono visti costretti a bere la propria urina. Trasportati altrove sono poi stati uccisi a sangue freddo. «Le separazioni dalle loro famiglie di tutti i maschi tra i 16 e i 60 anni sono state strazianti, le violenze imposte ai profughi dai militari serbo-bosniaci inenarrabili. «Le autorità serbo-bosniache devono rendere immediatamente conto di essi, e consentire controlli internazionali»»
Tadeusz Mazowiecki



L'ex inviato Onu Tadeusz Mazowiecki e, a lato, Ghali Sopra, una scena di brutalità nell'ex Jugoslavia

«Le zone di sicurezza erano posti dove si doveva mantenere la pace, ma la pace non c'era»



«L'Onu non mi ascoltava scrivevo parole al vento»



«Affronto il problema delle zone di sicurezza, che avrebbero dovuto essere difese dall'Onu, e invece si è visto cosa è successo. In pratica queste zone sono state gestite un po' sulla base di come funziona l'Unprofor, zone in cui si sarebbe dovuto mantenere la pace ma non importa. Ma il fatto è che la pace non c'è più da molto tempo. Queste sono le mie riserve su questo progetto che era bello, sì, ma solo sulla carta. Poi c'è una sezione che riguarda un incontro che ho avuto con alcune organizzazioni non governative della Serbia e del Montenegro in Ungheria all'inizio di luglio, e l'ultima parte che contiene le mie osservazioni sul mio incarico, sul mandato del relatore speciale dell'Onu per i diritti dell'uomo nell'ex Jugoslavia. Io sostengo che nelle condizioni particolari come la guerra che c'è in Bosnia questo mandato è del tutto inadeguato perché non c'è nessun obbligo né del Consiglio di Sicurezza né della Conferenza dei rappresentanti di Londra di prendere posizione nei confronti di quello che dice il relatore. In pratica succede solo una volta all'anno, ed è un po' poco in una situazione che cambia di continuo come quella della guerra in Bosnia. Io presentavo delle raccomandazioni, delle idee, e mi sarebbe piaciuto sapere se queste raccomandazioni venivano accettate o respinte, e perché. Il fatto è che non c'era dialogo. Lei avrebbe voluto che le raccomandazioni del relatore avessero un carattere più cogente? «Non necessariamente, ma almeno che ci fosse un riscontro motivato. E invece avevo la sensazione di scrivere nell'aria. E questa è stata una delle ragioni per cui si è dimesso? «Non c'è dubbio».

Jan Gawronski

IL CASO

DAL APPELLO UN SECOLO SCORSO

«C'è un estratto da «Crisis in Europe» di Victor Hugo, scritta fra il 1875 e il 1876, in favore delle popolazioni serbe oppresse e angariate dall'impero ottomano»



La battaglia di Babina-Glava tra serbi e turchi in una incisione de «L'Illustrazione italiana» e sotto Victor Hugo

«I governi ignorano quello che la gente sa: perché i governi vedono con la miopia della ragion di Stato»

«Basta orrori nei Balcani»

Victor Hugo: facciamo l'Europa unita

vicinissimo a noi, laggiù, sotto i nostri occhi, si massacrano, si incendia, si saccheggia, si stermina, si spazzano padri e madri, si vendono bambine e bambini, che i bimbi troppo piccoli per essere venduti vengono spaccati in due con un colpo di sciabola, che una città, Biak, per esempio, in poche ore viene ridotta da novemila a trecento abitanti; che nei cimiteri si ammucchiano più cadaveri di quanti si possano seppellire, così che ai vivi che hanno dato loro il massacro i morti rendono la peste, il che è giusto; di questo informiamo i governi d'Europa, che si sventrano le donne incinte per uccidere i bambini nelle viscere; che nelle pubbliche piazze ci sono mucchi di scheletri di donne con i segni dello sventramento, che nelle strade i cani rosciano il cranio delle ragazze stuprate; che tutto questo è orribi-



I governi balbettano una risposta. Hanno già parlato con questo balbettio. Dicono: esagerazioni. Si esagera, certo. La città di Biak non è stata annientata in qualche ora ma in qualche giorno; si parla di duecento villaggi incendiati ma sono soltanto 93; quella che viene definita peste è soltanto tifo; non tutte le donne sono state stuprate, non tutte le ragazze vendute, qualcuna è fuggita. Sono stati castrati dei prigionieri, ma gli hanno tagliato anche la testa, cosa che sminuisce il fatto. Di uno si fa due, si ingigantisce tutto del doppio, eccetera eccetera. Eppoi, perché quel popolo si è ribellato? Perché un branco di uomini non si lascia dominare come un branco di animali? Perché? Eccetera (L.).

VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO

Piazza Lodron, 34 - 38100 TRENTO
Tel. 0461/981236-981191 - Fax 0461/987362-233331
VIAGGIARE ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ E DELLA SICUREZZA

Cina: Pechino e dimora con escursione alla Grande Muraglia. Trattamento di pensione completa - Hotels 4 stelle - Partenze da Milano Malpensa e Roma Fiumicino: 30/09, gg. 8 L. 2.295.500;

Cina: Pechino - Xian - Nanchino - Shanghai - Hangzhou: Trattamento di pensione completa - Hotels 4/3 stelle sup. - Partenze da Milano Malpensa e Roma Fiumicino: 16/09 - 07/10 - 02/12 - 27/12 gg. 15 e partenze da L. 2.907.500;

Cina: Pechino - Xian - Guilin - Shanghai - Hangzhou: Trattamento di pensione completa - Hotels 4/3 stelle sup. - Partenze da Milano Malpensa e Roma Fiumicino: 21/10 - 04/11 - 23/12 gg. 15 e partenze da L. 3.274.500;

Giordania: Amman - Mar Morto - Ajloun - Jerash - Castelli del Deserto - Madaba - Monte Nebo - Petra - Wadi Rum - Aqaba: Trattamento di pensione completa - Hotels 4 stelle - Partenze da Roma: 05/10 - 29/10 - 03/12 - 28/12 (compresso come di fine anno) gg. 8 e partenze da L. 1.743.500;

Giordania - Israele: Amman - Jerash - Ajloun - Mar Morto - Castelli del Deserto - Gerico - Gerusalemme - Madaba - Monte Nebo - Wadi Rum - Aqaba - Petra: Trattamento di pensione completa - Hotels 3/4 stelle - Partenze da Roma: 15/10 - 19/11 gg. 8 L. 1.991.500;

Thailandia - Giordania - Bangkok - Phuket: 2 giorni ad Amman con escursione a Petra: Trattamento di pensione completa - Hotels 4 stelle - Partenze da Roma: 05/11 gg. 11 L. 2.812.500;

Thailandia - Bangkok - Tour del Nord - Phuket: Hotels 4 stelle - Partenze da Roma: 22/10, gg. 15 L. 3.243.500; 24/12 (compresso come di fine anno) gg. 15 L. 3.543.500.

SOGGIORNI ED ALTRE GITE NELLE CAPITALI D'EUROPA

Il numero delle persone partenti dal 1994 ad oggi per la Cina (2000), Giordania (700) e per l'Europa (10.000) con la totale soddisfazione dei clienti, è garanzia della validità dei programmi e della serietà dell'Agenzia.

Informazioni e programmi dettagliati possono essere richiesti presso l'Agenzia viaggi del Buonconsiglio: piazza Lodron, 34 - 38100 Trento - Tel. 0461/981.236 - 981.191 - Fax 98.73.62

P.S. Per le Associazioni, Circoli e Club che vogliono organizzare gite per gruppi, interpellate direttamente la Buonconsiglio, dove troverete prezzi imbattibili ed ottimi servizi. L'Agenzia organizza gli viaggi per 27 circoli.

Victor Hugo